

## **Senato della Repubblica**

Intervento del sen. Matteo Salvini

20 agosto 2019

**SALVINI** (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, parlo dai banchi del Governo o da quelli dei senatori?

**PRESIDENTE**. Meglio di là, Ministro. *(Il senatore Salvini si reca ai banchi del Gruppo L-SP-PSd'Az. Commenti dal Gruppo PD)*.

**SALVINI** (L-SP-PSd'Az). *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*. Grazie e finalmente. Rifarei tutto quello che ho fatto. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*. Tutto. *(Commenti dal Gruppo PD)*. Con la grande forza di essere un uomo libero; ciò vuol dire che non ho paura del giudizio degli italiani. In quest'Aula ci sono donne e uomini liberi e donne e uomini un po' meno liberi. *(Commenti del senatore Verducci)*. Chi ha paura del giudizio del popolo italiano non è una donna o un uomo libero. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*. Molto semplicemente. È il sale della democrazia. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*.

Mi permetta, Presidente, però di dire che mi spiace che lei mi abbia dovuto mal sopportare per un anno. È una novità di oggi. Non l'avevo capito, me ne dolgo. Pericoloso, autoritario, preoccupante, irresponsabile, opportunista, inefficace, incosciente. Bastava il Saviano di turno a raccogliere tutta questa sequela di insulti. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*. Non serviva il Presidente del Consiglio. Bastavano un Saviano, un Travaglio, un Renzi; non il Presidente del Consiglio.

**MALPEZZI** (PD). Ancora?

**SALVINI** (L-SP-PSd'Az). Anche perché noi abbiamo a cuore l'Italia che sarà non domani mattina in base ai sondaggi o ai *social*, ma l'Italia del 2050. Vorrei rilevare, come attestano i numeri, quale sarà la situazione del Paese nel 2050, se esso non viene guidato con coraggio e libertà. Spero che chi è in quest'Aula lo sappia, ma tengo a trasferirlo a chi è a casa, all'Italia reale, non all'Italia virtuale che spesso e volentieri ha interesse a mantenere solo la sua poltrona. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*. Al Paese reale, che lavora, che oggi è in ospedale, in azienda, in ufficio. *(Commenti dal Gruppo PD)*. Permettetemi di rilevare come la critica più surreale di tutte sia stata che non si fanno le crisi d'agosto, perché agosto per i parlamentari è sacro. I parlamentari lavorano a ferragosto, come lavorano tutti gli altri italiani. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*. Non si capisce perché agosto no; luglio sì, settembre sì, ma agosto no. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*. Facciamo i senatori o i Ministri un mese sì e un mese no. I problemi ci sono. *(Vivaci commenti dal Gruppo PD)*. È evidente.

Io, Presidente del Consiglio, non parlavo male di alcuni colleghi, non mi permetto. Tuttavia, da Ministro dell'interno, per quanto pericoloso e autoritario a suo dire, porto a casa un'Italia più sicura dopo questo anno di Governo. *(La senatrice Bini espone un cartello)*.

**PRESIDENTE**. Senatrice, tolga quel cartello.

**SALVINI** (L-SP-PSd'Az). Ma glielo lasci.

**PRESIDENTE**. Qui non dobbiamo dimostrare niente a nessuno, ci vuole correttezza. *(Commenti dal Gruppo PD)*.

Ministro, prego.

**BITI** (PD). Senatore, non Ministro!

**SALVINI** (L-SP-PSd'Az). Io non ho fretta, ho il tempo che hanno gli uomini liberi che non hanno paura di mollare la poltrona e metterla in mano al popolo italiano. Non c'è problema. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az. Commenti dal Gruppo PD)*.

Signor Presidente, mi permetta solo una sfumatura e poi racconto a quest'Assemblea e a chi è fuori l'Italia che abbiamo in testa e nel cuore, che non è un'Italia che cresce dello «zero virgola», bensì un Paese che merita visione, coraggio, lealtà, sacrificio e giustizia, quella vera. Parlo di un Paese dove ci sono 60 milioni di presunti innocenti fino a prova contraria e non 60 milioni di presunti colpevoli. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*). Questa è la differenza tra uno Stato di diritto e il ritorno alla giungla.

A proposito di sovranità, libertà ed Europa, citazione per citazione, torno a Cicerone: «La libertà non consiste nell'averne un padrone giusto, ma nel non averne alcuno». (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*). Io non voglio un'Italia schiava di nessuno, non voglio la catena lunga come i cagnolini, non voglio catene.

Siamo il Paese più bello e potenzialmente più ricco del mondo e sono stufo che ogni nostro passo (parlo di Governi, Regioni, Comuni, imprese o lavoratori) debba dipendere dalla firma di qualche funzionario dell'Unione europea. Siamo o non siamo un Paese libero e sovrano? (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*). Siamo o non siamo un Paese libero di difendere i suoi confini, le sue aziende, le sue spiagge?

A me non è mai capitato di parlare con la cancelliera Merkel a proposito di interesse di partito, chiedendo consigli per vincere la campagna elettorale, perché Salvini ha chiuso i porti. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*). A me non è mai capitato. (*Commenti dal Gruppo PD*). A me non è mai capitato di prendere il caffè con qualcuno con la lamentela che Salvini chiude i porti. L'ho fatto e lo rifarò, se il buon Dio e gli italiani mi ridaranno la forza di tornare al Governo. In Italia si arriva se si ha il permesso di arrivare. Punto e a capo. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

Se qualcuno ha nostalgia dell'immigrazione di massa e del *business* dell'immigrazione clandestina non può andare d'accordo con me. (*Commenti del senatore Verducci*).

Se qualcuno a tavolino, da settimane se non da mesi, pensava a un cambio di alleanza - molliamo quei rompipalle della Lega e piuttosto ingoiamoci il PD - non aveva che da dirlo in quest'Aula. Non abbiamo paura. Però, a proposito di quello che ha fatto questo Governo, vi vedo a portare avanti la legge di riforma sulle banche e risarcire i risparmiatori truffati con Maria Elena Boschi. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*). Vi vedo a riformare il CSM con Lotti e a fare la riforma del lavoro con Matteo Renzi, padre del *jobs act*. Vi vedo! (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

Io penso che in democrazia la via maestra sia, sempre e comunque, quella di chiedere il parere ai nostri datori di lavoro, che sono i cittadini italiani. Noi siamo dipendenti pubblici al servizio del popolo italiano e non dovremmo mai averne paura. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

L'IVA non aumenta se si vota a ottobre e c'è un Governo in carica a novembre. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*). Lo dico a chi è a casa: in Austria si vota a fine settembre, in Polonia a metà ottobre, probabilmente anche in Spagna si voterà a ottobre, non ci sono disastri. (*Commenti del senatore Stefano*). Funziona così in democrazia. Si vota e il destino di questo Parlamento è nelle mani del popolo italiano, non di 30 senatori che, pur di non andare a casa e mollare la poltrona, voterebbero anche il Governo della fata turchina. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

Non venite a parlarci di IVA, di *spread*, di esercizio provvisorio e di recessione. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*). Vediamo se ci sarà la voglia e la forza di andare al voto.

Parliamo di ciò che i numeri dicono, al di là di tutto quello che di buono ha fatto questo Governo. È innegabile e ce ne prendiamo la metà dei meriti: non tutti, ma la metà, *fifty fifty*, anche se leggo che qualcuno dice che hanno fatto tutto altri. Ci prendiamo la metà, cinquanta e cinquanta, dei meriti e dei demeriti. Abbiamo fatto cose buone e abbiamo commesso degli errori, perché chi fa sbaglia e solo chi non fa niente pontifica e non sbaglia mai. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*). Chi lavora sbaglia: può essere... Io non mi rassegno all'Italia disegnata per il 2050 dall'ISTAT, quella dello zero virgola e delle regolette europee. Lo facciamo, però, se da Bruxelles ce lo lasciano fare, sennò

la manutenzione delle scuole, la manutenzione delle strade e l'aumento delle pensioni di invalidità possono aspettare, perché c'è il padre padrone che ci deve dire se si può o non si può. A furia di "si può" e di "non si può", nel 2050 l'Italia perderà 6 milioni di persone in età lavorativa tra i quindici e i sessantaquattro anni e rischia di essere uno dei pochi Paesi al mondo a sperimentare una riduzione della popolazione in età lavorativa. L'Italia perderà (*Commenti dal Gruppo PD*), perché emigreranno altrove, 4,5 milioni di italiani e in cambio importerà 10,5 milioni di immigrati. Io non mi rassegnò a un Paese impaurito e sempre più anziano (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*), che deve dipendere da quelli che sono i nuovi schiavi, che a qualcuno fanno comodo. No! (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az. Commenti della senatrice Valente*). Per questo serve una manovra economica coraggiosa, su cui stiamo lavorando da mesi. (*Commenti dal Gruppo PD*).

Lei mi ha rimproverato di aver convocato le parti sociali - commercianti, artigiani, imprenditori, ingegneri, architetti, consulenti del lavoro, sindacati, taxisti e pescatori - al Ministero dell'interno. Sa perché l'ho fatto? Perché non li ascoltava nessuno. (*Vivi e prolungati applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*). Se lo avesse fatto qualcuno prima di me, avremmo fatto più in fretta (*Commenti dal Gruppo M5S*), perché non li ascoltava nessuno: chiusi, chiusi chiusi! Apriamoci all'Italia, senza paura e a testa alta. È questo: una manovra economica coraggiosa...

COLLINA (*PD*). Tutte banalità

SALVINI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, del Consiglio, lei ha detto che si andrà a dimettere. Noi abbiamo raccolto, ancora settimana scorsa in quest'Aula, la sfida degli amici del Movimento 5 Stelle. Ricordo Luigi Di Maio...

VALENTE (*PD*). Sono undici minuti da quando è seduto lì. (*Commenti dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Abbiamo quaranta minuti!

**PRESIDENTE**. Il ministro Salvini ha chiesto di parlare per venti minuti. Ho sbagliato prima io a dire dieci minuti. Scusate, ho sbagliato io. Può parlare per venti minuti, dei quaranta minuti che sono stati concessi in Conferenza dei Capigruppo alla Lega. (*Commenti dal Gruppo PD e della senatrice De Petris*). Sono stati distribuiti così e mi attengono alla distribuzione dei singoli Gruppi.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). È chiaro?

PRESIDENTE. Prego, Ministro.

SALVINI (*L-SP-PSd'Az*). Se posso, non ho fretta...

FERRARI (*PD*). Non potresti, per la verità.

PRESIDENTE. Certo che può.

**SALVINI** (*L-SP-PSd'Az*). Stavo parlando dell'Italia che vogliamo lasciare ai nostri figli, che ovviamente ha radici nella Costituzione e nelle regole parlamentari. Non ho capito però i plurimi accenni del Presidente del Consiglio al presunto disvalore di uscire anche dai palazzi per ascoltare gli italiani, dove vivono e lavorano. (*Commenti dal Gruppo M5S*).

Secondo me è fondamentale, per un buon politico, non perdere mai la voglia di ascoltare i cittadini (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*), di capire, di raccogliere consigli, proposte, critiche e suggerimenti. (*Commenti della senatrice Matrisciano*).

Altrimenti si rischia di parlare a se stessi.

L'emergenza di questo Paese è il fatto che non nascono più bambini (*Commenti della senatrice Valente*), per cui la Lega è pronta a sostenere una manovra economica se avrà a bilancio almeno - lo sottolineo - 50 miliardi per ridurre le tasse agli imprenditori, alle famiglie e ai lavoratori italiani, stando sotto a quello che farà la Francia. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az. Commenti del senatore Collina*). Adesso chiedono alla seconda potenza industriale, questo Paese, di rispettare gli zeri virgola, quando da anni Francia

e Germania se ne fregano delle regole con cui stanno rovinando un popolo composto da 60 milioni di donne e uomini liberi. Possiamo investire in sanità, in diritto alla vita, in diritto al lavoro, in diritto alla felicità, come da dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America? Non mi rassegnò allo zerovirgola, ma capisco che il coraggio, come scriveva Manzoni, uno, se non ce l'ha, difficilmente se lo può dare; l'ascolto dei cittadini, sotto questo profilo, è quindi fondamentale, però non cadrò mai nell'errore che ho sentito da parte di qualcuno in queste settimane, senza voler dare lezioni, ossia l'insulto quotidiano e sistematico. *(Ilarità del senatore Mirabelli).*

MALPEZZI (PD). Tu!

SALVINI (L-SP-PSd'Az). Anche perché, se questo Governo si è interrotto, è perché da mesi c'erano in Commissione, in Parlamento e in Consiglio dei Ministri dei signor no che bloccavano tutto quanto. *(Ilarità della senatrice Bottici. Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az).*

E non si tratta di un attacco personale, perché non mi interessano gli attacchi personali; però, se in qualche Ministero, invece di sbloccare, si blocca, come in un il porto delle nebbie, non si fa un servizio utile al Paese. Per settimane e mesi, testardamente e pazientemente, ho detto alle nostre donne e ai nostri uomini «andiamo avanti, perché ci credo e ho fiducia»: ma la risposta era no, no, no.

Mi permetta di ricordare, signor Presidente del Consiglio, che la settimana scorsa in quest'Aula - non 6.000 anni fa, ma nel 2019 - la forza maggioritaria del Governo le ha votato la sfiducia, dicendo no alla TAV. Ma di cosa stiamo parlando, allora? *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az).* E no qui, e no là: ovunque al mondo, se trovi del petrolio, fai festa, perché significa ricchezza e posti di lavoro; ma noi no, li blocchiamo e rimettiamo in discussione aziende che danno migliaia e migliaia di posti di lavoro, pensando di tornare indietro. *(Commenti della senatrice Matrisciano).*

La decrescita felice non la conosco: gli italiani vogliono crescere e vogliono sviluppo, strade, autostrade, porti, aeroporti, ferrovie, scuole e ospedali che funzionano. Ci mancheranno 20.000 medici nei prossimi anni, assumiamoli: no, bisogna chiedere il parere dell'Europa per assumere 20.000 medici; oibò, ma se la gente sta male, devo assumere i medici. Da Ministro dell'interno, so benissimo che verranno meno 40.000 donne e uomini in divisa nei prossimi anni: o mettiamo lì i soldi per assumere questi 40.000 donne e uomini della Polizia di Stato o completiamo il disastro portato avanti dal Partito Democratico, che ha bloccato le assunzioni e il Paese per anni. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az. Commenti del senatore Richetti).*

MALPEZZI (PD). Non hai trovato un euro!

SALVINI (L-SP-PSd'Az). Ma come può pensare qualcuno di riportare al Governo Renzi, che gli italiani hanno buttato fuori dalla porta, elezione dopo elezione, dopo elezione, dopo elezione? Auguri! *(Il senatore Faraone esibisce un cartello recante la scritta: «e anche oggi si dimette domani. Salvinibugiardo».* Commenti dal Gruppo L-SP-PSd'Az). Ho sentito il Presidente Prodi, e poi saremmo noi...

PRESIDENTE. Via i cartelli, per cortesia, non c'è niente da dimostrare, colleghi: non è possibile andare avanti ancora con queste esibizioni.

Prego, signor Ministro, prosegua.

SALVINI (L-SP-PSd'Az). È questo che vorrei offrire agli italiani: un futuro di crescita, sviluppo, prosperità, benessere, famiglia e coraggio.

Mi permetta poi, signor Presidente del Consiglio, lei fa un torto al popolo italiano e ai cattolici italiani, quando lei pensa che votino in base a un rosario. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az).* Gli italiani, cattolici o non cattolici, votano con la testa e con il cuore e io sono orgoglioso di credere e di testimoniare con il mio lavoro il fatto che credo e non ho mai chiesto per me la protezione, ma per il popolo italiano la protezione del Cuore immacolato di Maria la chiedo finché campo, perché questo è un Paese che merita

tutto. *(I senatori del Gruppo L-SP-PSd'Az si levano in piedi. Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az. Vivaci commenti dai Gruppi PD e Misto. Il senatore Pillon espone un crocifisso).* MARCUCCI (PD). Presidente, non si può!

PRESIDENTE. Per favore, non si esibiscono in Aula simboli religiosi. Mettete via i simboli. SALVINI (L-SP-PSd'Az). E non mi vergogno di consegnare nelle mani di chi sta in cima il destino del popolo italiano, non me ne vergogno, anzi ne sono ultimo e umile testimone, l'ultimo degli ultimi, ma ne sono orgogliosamente l'ultimo e umile testimone. State facendo un torto al buon senso, prima ancora che alla fede del popolo italiano, anche perché non faccio la vittima, ma in quest'anno lei si è sacrificato, è vero *(Commenti del senatore Nencini)*, e sono contento di aver cominciato a lavorare con lei l'anno scorso, così come non coltiverò mai la rabbia e il rancore che in queste settimane sento da parte di qualcuno. *Omnia vincit amor*, l'amore vince sempre. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az. Commenti dal Gruppo PD)*. Non ho paura, avete scelto il bersaglio, eccomi. Avete scelto il pericolo per l'Italia e per l'Europa, eccomi. *(Applausi ironici della senatrice Malpezzi)*. Sono pronto sacrificarmi, non c'è problema. Il mio Paese e il futuro degli italiani valgono più di mille poltrone, non ho paura a mollare le nostre poltrone.

MARGIOTTA (PD). Dimettiti, allora!

SALVINI (L-SP-PSd'Az). Non hanno paura le donne e gli uomini della Lega *(I senatori del Gruppo L-SP-PSd'Az si levano in piedi. Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*, non hanno paura i Ministri della Lega, gente libera che risponde solo e soltanto al popolo italiano, non alla Merkel o a Macron, solo e soltanto al popolo italiano, fiero, libero, orgoglioso, sovrano, con un'idea di futuro, di figli, di famiglia, di figli che hanno una mamma è un papà aggiungo, se proprio bisogna dirla tutta. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az. Vivaci commenti dal gruppo PD. I senatori Cirinnà e Laus espongono alcuni cartelli)*. E buon lavoro col partito di Bibbiano.

PRESIDENTE. Senatrice Cirinnà la smetta! Non mi pare che sia questo il dibattito che ciascuno di noi voleva. Smettete di richiamarmi sui tempi, io ce li ho davanti agli occhi. Smettetela. Ministro Salvini, termini.

SALVINI (L-SP-PSd'Az). Grazie mille, Presidente. E poi gli autoritari saremmo noi, cosa strana. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*. Siamo gli unici presunti fascisti che vogliono il voto, siamo gli unici dittatori che vogliono il voto. Pensate che dittatura strana che vorremmo instaurare: la dittatura del voto del popolo italiano, pensate un po', che roba incredibile.

MIRABELLI (PD). Rispetti le regole! Tu non rispetti le regole!

SALVINI (L-SP-PSd'Az). Non mi dilungo, ma diteci molto semplicemente, al di là di questo, degli attacchi personali che mi sono dispiaciuti, per carità di Dio, a cui però sono anche disposto a soprassedere, perché mi sembrava di aver capito che se da parte del Movimento 5 Stelle non c'era già un accordo confezionato col Partito Democratico...

VOCI DAL GRUPPO PD. Tempo!

SALVINI (L-SP-PSd'Az). *Oh signur!* Posso finire?

MARCUCCI (PD). Le regole valgono per tutti!

PRESIDENTE. Decido soltanto io, quindi smettetela. *(Applausi ironici del senatore Marcucci)*. Non ho contingentato i tempi con nessuno; smettetela, non ho contingentato i tempi. Mi pare che oggi sia una giornata che dovrebbe richiedere pazienza da parte di tutti. Siamo di fronte a un crisi politica, non so se l'avete capito! *(Vivaci commenti dal Gruppo PD)*. Allora smettetela!

MARCUCCI (PD). Rispettiamo le regole!

PRESIDENTE. Non sto contingentando i tempi: non li contingento con il ministro Salvini, così come con nessuno, come ho sempre fatto. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*. Lo

dico in particolare al Partito Democratico: anche per voi ci saranno tutti i tempi che avete richiesto. *(Vivaci commenti dal Gruppo PD)*.

Prego, ministro Salvini, concluda. *(Vivaci commenti dal Gruppo M5S)*.

**SALVINI** (L-SP-PSd'Az). Grazie, Presidente.

Stavo dicendo che i casi - e lo sa solo chi in questi giorni e in queste settimane è stato al telefono per trattare - sono solo due: o c'è già un accordo per andare avanti, cambiando semplicemente di settimana in settimana la giacca, cioè: «governavo con la Lega fino alla settimana scorsa e governo col PD la settimana prossima, a seconda della stagione autunno-inverno». Se c'è già un accordo preso... *(Vivaci commenti dai Gruppi M5S e PD)*.

Però, per essere noi pericolosi autoritari... È faticoso fare il pericoloso autoritario! Posso finire, umilmente? I casi sono due: se c'è un accordo di potere e di spartizione, già fatto, fra 5 Stelle e Partito Democratico, che sarebbe lecito, ditelo agli italiani e spiegate loro che cosa intendete fare nei prossimi tre anni. Secondo me, è irrispettoso della volontà del popolo italiano, che mi sembra chiara da due anni a questa parte. Però in politica - per carità - le abbiamo viste tutte; basta che lo diciate.

Se non è così e invece c'è voglia di costruire e di terminare un percorso virtuoso - perché ho letto che qualcuno vuole fare il taglio dei parlamentari, bloccare l'aumento delle tasse e poi andare subito al voto -, io l'ho detto la settimana scorsa e lo ripeto ancora in quest'Aula: la via maestra è quella delle elezioni, perché niente e nessuno meglio che il popolo italiano potrà giudicare chi ha lavorato bene e chi ha lavorato male. Questa è la via maestra. Se volete, noi ci stiamo: non abbiamo certo paura di andare avanti e di ultimare il percorso. Non siamo mica il Renzi di turno, che ha votato contro fino a ieri ed è disponibile a votare oggi a favore per mantenere la poltrona.

Voletе tagliare i parlamentari e poi andare a votare? Ci siamo: tagliamo i parlamentari e poi restituiamo la parola al popolo italiano. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*. Ci siamo. Se poi uno volesse metterci una manovra economica coraggiosa per bloccare aumenti - e non solo - e ridurre le tasse a 10 milioni di italiani, ci siamo.

PRESIDENTE. Ministro, concluda.

**SALVINI** (L-SP-PSd'Az). Concludo.

Giovanni Paolo II... *(Commenti dal Gruppo PD)*. Voi citerete Saviano ed io cito San Giovanni Paolo II. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*. Ognuno può essere libero di citare e di rifarsi alla vita, alle opere e ai miracoli di chi meglio crede?

Signor Presidente del Consiglio, Vice presidente del Consiglio, lo dico a voi con la massima serenità e, ripeto, da donne e uomini liberi che non hanno paura a chiedere la conferma o meno al popolo italiano del loro buon lavoro, perché sono convinto che questa conferma ci sarebbe. San Giovanni Paolo II diceva e scriveva - e sembra scritto oggi - che la fiducia non si ottiene con le sole dichiarazioni o con la forza; la fiducia bisogna meritarla con gesti e fatti concreti. Se volete completare il percorso di riforme che abbiamo cominciato, noi ci siamo: si tagliano i parlamentari e poi si va a votare. Punto e a capo. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az. Vivaci commenti dal Gruppo M5S. Applausi ironici della senatrice Malpezzi)*.

Se invece volete governare con Renzi, Boschi e Lotti, auguri e spiegate lo agli italiani. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az. I senatori del Gruppo L-SP-PSd'Az si levano in piedi ed espongono alcuni cartelli)*. Noi ammucchiate non ne faremo.